



Il luogo dov'è avvenuto l'ncidente in cui ha perso la vita a dicenbre 2019 Maria Verdina Salis (nella foto in alto). L'accusato Mauro Cavanna era l'unico indagato sin dal primo momento e contro cui ora inizierà il processo

I FATTI RISALGONO A DICEMBRE 2019

# Investì un'anziana e ferì il marito il pirata di Novi Ligure a processo

L'uomo aveva travolto Maria Verdina Salis, morta in ospedale a causa delle gravi lesioni Stava attraversando la strada con il marito, sopravvissuto ma deceduto poi mesi dopo

#### ADELIA PANTANO NOVILIGURE

È stato chiesto il processo per l'uomo di 88 anni che nel dicembre del 2019 aveva investito e ucciso Maria Verdina Salis a Novi Ligure mentre attraversava le strisce pedonali insieme al marito ed era scappato subito dopo.

savale strisce pedonali insieme al marito ed era scappato subito dopo.

A più di tre anni da quella tragedia, il pm Andrea Trucano della Procura di Alessandria ha concluso le indagini e ha chiesto il rinvio a giudizio per Mauro Cavanna anche lui di Novi, l'automobilista che fin da subito fu iscritto nel registro degli indagati. Per lui le accuse, oltre a quella grave di omicidio stradale, sono le lesioni causate al marito della vit-

tima e la fuga e l'omissione di soccorso.

L'incidente era avvenuto nel tardo pomeriggio del giorno di Santo Stefano. I coniugi erano appena usciti dalla chiesa di Sant'Antonio quando, a

#### L'incidente nel giorno di Santo Stefano fuori dalla chiesa di Sant'Antonio

pochi metri da casa loro, mentre stavano attraversando sulle strisce pedona li viale della Rimembranza sono stati investiti da una Hyundai. L'uomo alla guida, scrive il magistrato, «non ha arrestato il suo mezzo nonostante le persone offese avessero già iniziato l'attraversamento sulle strisce pedonali» che, com'è stato poi verificato, erano regolamentate e ben indicate con segnaletica orizzontale e verticale. L'episodio si è aggravato quando il conducente, come si legge nella richiesta di rinvio a giudizio, «non ottemperava all'obbligo di fermarsi e prestare l'assistenza necessaria ai due anziani che rimanevano feriti». L'automobilista, come accertato dai carabinieri di Novi Ligure che hanno fatto rilievi, «dopo l'urto si fermava circa 20 metri più avanti, scendeva dall'autovettura e si dava alla fuga per poi tornare sul posto venti mi-

nuti dopo», assumendosi (solo allora) le sue responsabilità.

I due erano poi stati trasportati all'ospedale di Novi dove la donna è morta qualche giorno dopo a causa del grave trauma cranico e dell'emorragia, oltre che a diverse fratture. Si è invece salvato il marito Mario che ha riportato delle lesioni importanti ma al tempo giudicate guaribili in 40 giorni. L'uomo è poi morto, per altre cause, nei mesi successivi.

Maria Verdina Salis, originaria di Alghero, viveva a Novi da oltre 60 anni insieme al marito: lei aveva sempre fatto la casalinga ed era conosciuta da tutti per i suo impegno nella parrocchia. I due figli, Lui-

gi e Marco, adesso chiedono giustizia per la morte della loro madre. Nella vicenda sono assistiti dagli avvocati dello Studio3A, esperti nel risarcimento danni e nella tutela dei cittadini.

### L'udienza davanti al gup del Tribunale di Alessandria è fissata per l'11 aprile

L'udienza davanti al gup del Tribunale di Alessandria per Mauro Cavanna, assistito dall'avvocato Davide Bianchi di Alessandria, è stata fissata per l'11 aprile. —

© RIPRODUZIONE RISERVAT

TORTONA

## Rinvio sentenza per molestie su moglie e figlia In aula il 23 marzo

È stata rinviata la pronuncia delle sentenza che vede imputato un uomo di Tortona, accusato dalla moglie dalla figlia di maltrattamenti, fisici e verbali e di violenze psicologiche vissuti da entrambe. Per lui il pubblico ministero ha chiesto una condanna a tre anni e sei mesi.

Per anni la donna, insie-me alla figlia, avevano subi-to continue aggressioni e scatti d'ira dovuti soprattutto alla dipendenza dalla dro-ga da parte dell'uomo. Un particolare sul quale è ritor-nato più volte il pubblico ministero Luisa Antonini du-rante la sua requisitoria e che più volte era stato rac-contato anche dalla testimonianza dei familiari in aula. Ma ci si è soffermati in particolare sugli episodi di vio-lenza fisica e anche psicologica verso le due donne e an-che nei confronti dell'altro figlio, avvenuti di frequente durante i quasi trent'anni di matrimonio. Fino a quando poi non è arrivata la denuncia per lui, nel luglio del 2021. L'uomo aveva avuto l'ennesima reazione violenta: a seguito di una banale discussione con la figlia aveva colpito la giovane stratto nandola e procurandole una lesione sul labbro. A quel punto «si è aperto un vaso di Pandora» come lo ha definito l'avvocata Silvia Nativi con la quale la mo-

Nativi con la quale la moglie si è costituita parte civile, su tutto quello che era avvenuto negli anni.
L'uomo è accusato di maltrattamenti nei confronti
della moglie e della figlia e
del reato di violazione del divieto di avvicinamento alla
famiglia a cui era sottoposto e che aveva violato nel
2021 quando, nonostante
la restrizione emessa dal
gip, si era presentato sul posto di lavoro della donna.
Davanti al giudice Gianluigi
Biasci, il pm ha chiesto una
condanna a tre anni e sei mesi di reclusione. Il difensore
dell'uomo, il legale Davide
Daghino, ha invece chiesto
l'assoluzione. Si tornerà in
aula il 23 marzo. A.P.—

RIPRODUZIONE RISERVATA

